

Giro, tappa a McEwen il padrone delle volate: «Dedicato a Petacchi»

Successo dell'australiano dopo l'abbandono del velocista spezzino. Oggi il primo riposo

di Franco Patrizi

SENZA PETACCHI era il favorito numero uno. E Robbie McEwen non ha mancato l'appuntamento con il successo. Nella quarta frazione del Giro (da Wanze a Hotton di 193 km), ultima in terra belga, il trentatreenne australiano ha conquistato la sua seconda tappa

nell'edizione 2006 della corsa rosa (la decima complessivamente), lasciando dietro di sé un volenteroso Bettini, Alberto Loddo e Maximiliano Richeze.

Una vittoria ottenuta grazie alla grande capacità di Mc Ewen di adattarsi sui treni avversari. L'australiano, infatti, non ha mai avuto (in carriera) a sua disposizione una squadra pronta a tirare per creargli le condizioni ottimali nello sprint finale. Così è sempre stato costretto a sfruttare il lavoro altrui. E lo fa benissimo (è all'otta-

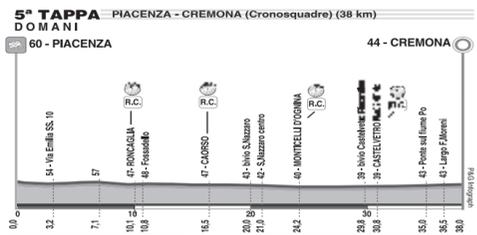
va vittoria stagionale). Come ieri, quando si è accodato, per l'ennesima volta, alla Milram di Alessandro Petacchi (sicuro il suo forfait al Tour, in fila per portare al traguardo Mirco Lorenzetto. Invece, l'australiano gli ha preso la ruota come fosse quella di AleJet e ai 200 metri ha chiuso la partita «È stata una volata molto dura, - ha dichiarato McEwen al traguardo - anche perché era difficile rimanere davanti negli ultimi 5 km. C'era la discesa e tutte le squadre migliori portavano davanti i capitani, ho dovuto attendere gli ultimi 500 metri per muovermi». Bettini, battuto, ha perso anche la maglia ciclamino che finisce al vincitore di tappa, mentre la rosa resta tranquilla sulle spalle di Stefan Schumacher (classifica immutata). Una vittoria, quella di

McEwen, con doppia dedica: «A Petacchi, che spero di rivedere presto in corsa, e al mio compagno Christophe Brandt che lunedì è stato investito da una moto e s'è rotto il gomito». Tappa che è stata caratterizzata da una lunga fuga (164 km) di Bertolini, Casar, Van de Walle, Calcagni e Niermann. Partiti al km 16 hanno raggiunto il vantaggio massimo di 6'55" a Francorchamps e sono stati ripresi al km 178, quando all'arrivo ne mancavano 15. Giornata che ha visto anche l'arrivo del discusso Re del Tour: Lance Armstrong. Il texano ha incoronato Paolo Savoldelli (suo compagno di squadra lo scorso anno) come vincitore del Giro. Al contrario è scettico sulla possibilità che Ivan Basso faccia doppietta (Giro e Tour): «Io ho sempre detto che per me sarebbe stato impossibile. Comunque, prima di tutto deve cominciare a vincere qui, dove è Savoldelli a poter vincere di nuovo. Poi Basso sarà sotto pressione anche al Tour, proprio perché visto come va Ullrich sarà il primo favorito anche lì». Oggi la prima delle due giornate di riposo, domani il rientro in Italia con la cronosquadre Piacenza-Cremona di 38 km.



L'ex campione Lance Armstrong e Paolo Savoldelli. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

La tappa di domani



Ordine d'arrivo		Classif. generale	
1) R. McEwen (Aus)	in 4h38'51" (abb. 20")	1) S. Schumacher (Ger)	in 14h52'55"
2) P. Bettini	s.t. (abb. 12")	2) P. Savoldelli	a 13"
3) A. Loddo	s.t. (abb. 8")	3) D. Rebellin	23"
4) M. Richeze (Arg)	s.t.	4) J. Gutierrez (Spa)	29"
5) O. Pollack (Ger)	s.t.	5) J. Rubiera (Spa)	31"
6) M. Lorenzetto	s.t.	6) S. Honchar (Ucr)	s.t.
7) P. Gilbert (Bel)	s.t.	7) B. McGee (Aus)	s.t.
8) T. Vaitkus (Lit)	s.t.	8) F. Perez Sanchez (Spa)	32"
9) K. Fernandez (Spa)	s.t.	9) J. Gutierrez (Spa)	33"
10) S. Chavanel (Fra)	s.t.	10) P. Bettini	35"
11) W. Bonnet (Fra)	s.t.	11) M. Rogers (Aus)	37"
12) H. Vogels (Aus)	s.t.	12) T. Danielson (Usa)	37"
13) D. Cunego	s.t.	13) J. Voigt (Ger)	38"
14) D. Di Luca	s.t.	14) D. Di Luca	39"
15) P. Savoldelli	s.t.	15) I. Basso	43"
16) I. Basso	s.t.	16) D. Cunego	45"
17) G. Simoni	s.t.	17) G. Simoni	1'02"

GiNo d'Italia Domani la corsa riprende con una specialità molto discussa

Perché dico no alla cronosquadre

di Gino Sala

Il Giro saluta il Belgio con un caloroso abbraccio e raggiunge il suolo nazionale. Quella di oggi sarà la prima giornata di riposo, di ripensamenti e di proposito in vista della cronosquadre di domani in programma da Piacenza a Cremona a cavallo di un tracciato che più dritto di così non potrebbe essere. Si tratta di una prova che vuol essere un contenuto per gli sponsor, vedremo quale sarà la compagine più svelta, più compatta nell'azione, sarà un esercizio dove i tempi ottenuti si rifletteranno nel foglio dei valori assoluti, cosa che non mi trova d'accordo essendo il Giro una competizione dotata di una

classifica individuale. Per questomotivo dico no alle cronosquadre. No perché danneggia quei capitani in possesso di buone qualità, ma per l'occasione in stato d'inferiorità per mancanza di validi aiutanti. Tra l'altro si tratta di una specialità in disuso dal 1995 e dove a partire dal 1962 i quartetti italiani hanno ottenuto sette titoli mondiali. È stato un errore cancellare il tutto, è un errore inserire una gara del genere nel contesto del Giro. Errore perché una foratura o un incidente meccanico potrebbe essere pagato a caro prezzo. È vero che il Giro ha in serbo ostacoli maggiori, montagne che fanno paura, tappe dove chi sbaglia sarà come un uovo fritto in padella, ma intanto è bene, anzi è indi-

ispensabile non perdere terreno nell'avvicinarsi ai momenti cruciali, rimanere a galla senza spendere molto nella tortuosa Cesaena-Saltara che con i suoi 236 chilometri sarà il viaggio più lungo, nella successiva prova che terminerà sull'altura della Maielletta e nella cronometro di Pontedera. Qui giunti si potrà capire cosa bolle in pentola, si potranno fare interessanti valutazioni. Nell'attesa voglio sperare nel bel tempo. Sin qui una capricciosa primavera è stata nemica dei corridori. Pedalare sotto la pioggia, su strade che via via diventano lastre di vetro complica un mestiere già di per sé pericoloso, una disciplina che per i suoi contenuti merita la protezione della buona stella.

TENNIS Internazionali d'Italia, Fognini e Di Mauro: occasione sprecata

Nadal senza complessi Battuto l'amico Moya

UN TORNEO che al primo turno mette uno davanti all'altro il vincitore del 2004 e quello del 2005 comincia nel migliore dei modi. Certo, Carlos Moya non è più il giocatore di due anni fa. È in parabola discendente accentuata ma, stimolato dal caldo e chiososo pubblico romano, è ancora in grado di mettere in difficoltà quel toro mancino che risponde al nome di Rafael Nadal. Anche il 19enne di Manacor non è la macchina perfetta dell'anno scorso, qualche passaggio a vuoto lo ha. E dopo aver chiuso il primo set 6-1 in soli 31' ha iniziato a sbagliare, a sbuffare un po' di meno, a servire con meno profondità. Così Moya, che lo conosce come le sue tasche (i due si allenano spesso assieme, «siamo amici dentro e fuori del campo») e che in carriera vantava un ottimo 2 pari negli scontri diretti, inizia a prendere campo e misure, spazzolando le linee con dritto e rovescio. Brecca sul 2-1 e non si ferma più, bloccando anche la piccola reazione di Nadal sul 5-2. Il match sale di tono e Nadal torna il solito combattente, il solito dittatore della terra rossa. Per far rimbalzare due volte la pallina nella sua metà di campo serve rifare il punto almeno tre volte. E il Moya di oggi giorno può farlo solo per un set. Il terzo parte subito in salita per lui (3-0) e di lotta ne rimane poca. Per essere il primo turno lo spettacolo è stato sopraffino e lascia ben sperare per la finale che tutti si attendono: la rinnovata sfida Nadal-Federer. Per lo spagnolo dittatore della terra rossa è così arrivato il successo di fila n.48 sulla superficie più amata. Il primato di 53 di Vilas è sempre più vicino, ma solo vincendo il torneo potrà uguagliarlo a Roma. Sempre che Andy Roddick (testa

di serie numero 5) non faccia un brutto scherzo a Nadal (è nella sua parte di tabellone). Ieri il suo esordio al Foro è stato impressionante: un 6-0, 6-1 al romeno Victor Hanescu in 50 minuti. Non farà scherzi invece Guillermo Coria. Il co-protagonista della finale fiume dell'anno scorso ha ceduto nettamente 6-3 6-2 allo spagnolo Hidalgo. Per il resto la giornata ha ancora mostrato più ombre che luci per gli italiani. Ad aprire il programma sul centrale dopo il temporale

c'è Alessio Di Mauro. Il 28enne mancino di Siracusa, numero 78 del mondo, ha di fronte il lungagnone inglese Tim Heman, attaccante da veloce. Sperate tre palle set nel primo set, ha perso altre occasioni nella seconda partita soccombendo 7-5 7-6 (7-1). È poi toccato al 18enne Fognini uscire contro lo svedese Thomas Johansson 7-6 (7/3) 6-3. Due buone prestazioni, ma nulla più. Buoni giocatori entrambi, nessun fenomeno.

m.fra.

BREVI

Coppa Uefa
Eindhoven, oggi la finale Middlesbrough-Siviglia

Questa sera, ore 20,45, la finale tra gli inglesi e gli spagnoli.

Nazionale
Lippi: «Niente Mondiali per Vieri e Diana»

Il ct ha già fatto delle scelte sulla lista di giocatori da portare in Germania: «Vieri è stato operato al ginocchio e non è disponibile e Diana ha una pubalgia importante che non migliora».

Calcio
Serie A, 13 i giocatori squalificati

Tutti per una giornata: Burdisso (Inter), Cristante (Messina), Scuto (Chievo), Conti (Cagliari), E. Filippini (Treviso), Fini, Paci (Ascoli), Franceschini, Lucarelli (Reggina), Galante (Livorno), Innocenti, Zanchi (Messina), Vieira (Juventus).

Inter
Facchetti: «Capello? Mancini ha un contratto»

È la risposta del presidente nerazzurro dopo che si è saputo dell'interesse di Massimo Moratti per l'allenatore juventino.

Nba
Quarti gara 1: successi di New Jersey e Phoenix

Nelle semifinali di Conference, N. Jersey passa 100-88 sul campo di Miami e Phoenix supera 130-123 i Los Angeles Clippers.

DAMMI IL 5

Nella prossima dichiarazione dei redditi destina, senza alcun costo, il tuo 5 x mille ai bambini del Sud del mondo.

Nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2005 si potrà destinare il **5 per mille** delle proprie tasse, senza alcun costo, a Global Humanitaria. (L. 266/05 e D.P.C.M del 20/01/06).

Grazie alla tua scelta, Global Humanitaria potrà continuare a sensibilizzare sui problemi dell'infanzia disagiata e ad attivare concreti progetti di solidarietà sociale.

Nel modello di dichiarazione utilizzato [CUD, 730, Unico Persone Fisiche] sarà necessario **trascrivere nel riquadro dedicato alle Onlus il codice fiscale di Global Humanitaria (973.489.001.56)** accompagnato dalla propria firma.

Potrai aiutare gratuitamente bimbi e famiglie vittime della fame, della povertà e della disperazione che ancora oggi vivono, in America Latina ed Asia, senza diritti e senza futuro.

Chi decide di destinare il 5 per mille potrà comunque continuare a destinare anche l'8 per mille allo Stato e agli altri enti beneficiari.

Che il tuo 5 valga i sorrisi di 1.000 e più bambini dipende solo da te!

Codice fiscale di Global Humanitaria: 973.489.001.56

Per info e per adozioni a distanza: tel. 848-808.838 [al costo di una chiamata urbana]

Nome	Cognome	n°	CAP
Via			
Città	Prov.		
Tel.	E-mail		

Global Humanitaria Italia Onlus (di seguito GH), in qualità di "titolare" del trattamento dei dati personali, La informa che i dati raccolti in questa sede saranno trattati, nel rispetto dei diritti, della dignità e delle libertà fondamentali dell'interessato in conformità al Decreto Legislativo 196/2003, codice in materia di protezione dei dati personali, esclusivamente al fine di inviarle materiale informativo di suo interesse sulla associazione e sulle attività dalla stessa realizzate. La chiediamo, pertanto, di esprimere il Suo esplicito consenso apponendo una Sua firma in calce. Si rammenta che potrà esercitare i diritti sul patrimonio dei Suoi dati personali rivolgendosi a GH, anche per richiedere la cancellazione ovvero l'aggiornamento dei dati sopra forniti. Per ogni ulteriore informazione sulla privacy potrà contattare in ogni momento Global Humanitaria Via Fara, n. 39 Milano; Tel. 02 6679671; Fax 02 66796724; info@globalhumanitariaitalia.org

Data e luogo _____ Firma _____